

V Domenica di Pasqua, anno C, 18 Maggio 2025

Grande promessa dell'Apocalisse: cieli nuovi, terra nuova, niente lutto, affanno, lamento, lacrime...
La vorremmo già realizzata. E' solo per l'aldilà?

Ecco io faccio nuove tutte le cose... sì oggi... anche su scala mondiale, non ci accontentiamo più delle piccole cose, quando in milioni hanno fame, muoiono, sono perseguitati.

Nel Vangelo torniamo alla passione: Gesù tradito da uno dei suoi e viene descritto come “glorificato”, di più: Dio stesso è stato glorificato in lui.

Il male serve... ad aprire la porta al bene?

Dio stesso si incaricherà di glorificarlo a sua volta.

“Padre passi da me questo calice...” nemmeno Gesù era contento di fare quella fine lì, ha chiesto di esserne sollevato: eppure ha percepito che da lì doveva passare, come dal camino di Auschwitz.

Come avrà visto Dio, suo padre, in quel momento? Cinico? Folle? Non onnipotente? Non lo ha salvato, non lo ha tolto dalla gogna.

Siamo in grado noi di comprendere? Di cogliere una verità in questi gesti?

Paolo e Barnaba invitano e raccomandano i discepoli a restare saldi nella fede “perché, dobbiamo entrare nel regno di Dio attraverso molte tribolazioni”.

A che prezzo grano e gramigna devono crescere insieme?